

I bisogni dei bambini

il ruolo della scuola e degli insegnanti nell'emergenza Coronavirus

Il bisogno di continuità:

un'emergenza in generale è la rottura di un equilibrio. Sentiamo il bisogno di ristabilire una quotidianità per sentirci di nuovo protetti e non aver timore del futuro percepito come incerto nel caos stesso dell'emergenza. La scuola ha un ruolo fondamentale e la soluzione è intrinseca alla sua stessa riapertura.

La sveglia che suona, la colazione, lo zaino da preparare e le lezioni da seguire ristabiliscono un ritmo alla vita degli studenti ma anche alla nostra riavvicinandoci a una sorta di "normalità".

Gli insegnanti hanno così il ruolo di far sentire che la vita riprende; la presenza dell'insegnante e del gruppo classe ha un ruolo fondamentale in questo.

I bambini e i ragazzi sentono che la loro giornata e la loro quotidianità possono effettivamente riprendere.

Il bisogno di ascolto e comprensione:

partendo da alcuni esempi scaturiti durante il periodo di didattica a distanza abbiamo notato come gli insegnanti che davano spazio ai bambini con attività di scambio dei propri pensieri ed emozioni hanno portato avanti la didattica in maniera più serena e facile.

Possiamo dire quindi che la continuità didattica ha bisogno di esser associata a quella emotiva. Aiutare i bambini nella narrazione di questo evento così esplosivo, se vissuto con la possibilità di esprimere le emozioni diventa un fattore di crescita e noi adulti dobbiamo esser capaci di creare una narrazione positiva mettendo in risalto anche i piccoli gesti "eroici" compiuti da loro e dalla scuola.

Il bisogno di appartenenza:

sentirsi parte di un gruppo, di una scuola, di un Paese così come del mondo ci aiuta per contrapposizione a comprendere la separazione.

È bene creare strade originali e creative per dare agli studenti un senso di appartenenza e legame con la scuola.

Così facendo anche la separazione fisica, fino ad arrivare a quella netta della didattica a distanza, verrà subita in maniera meno traumatica. Ci si può separare bene se si è appartenuti.

Il bisogno di fiducia:

gli adulti sono chiamati oggi a prendersi cura dei più piccoli, ad aiutarli a comprendere questa situazione.

Gli insegnanti hanno, insieme ai genitori, il compito di ridare fiducia ai più piccoli mostrando i successi, anche piccoli, raggiunti in questa situazione.

Il bisogno di interiorizzazione delle nuove regole:

una regola imposta dall'alto, non spiegata, sarà difficile da interiorizzare e rispettare.

Possiamo iniziare a raccontare il nostro vissuto di adulti così da metterci sullo stesso piano emotivo dei più piccoli e comprendere poi insieme come queste regole possono farci stare più sicuri.

Spesso inoltre le emergenze ci fanno sentire impotenti; sentire che nessuno può aiutarmi mi fa sentire impotente e quindi inattivo.

Condividere le emozioni e i pensieri farà sentire tutti parte di una responsabilità comune e quindi attivi di fronte a questo pericolo, così facendo il rispetto delle regole passerà da una sensazione di passività all'attivo del rendersi utili nell'uscire da questo status emergenziale.

ATTIVITÀ DA FARE IN CLASSE: L'IMPORTANZA DELLE EMOZIONI

Il circle time:

uno strumento operativo utile a promuovere l'inclusione e la condivisione, adatto a tutte le età e per tutti i gradi scolastici, è sicuramente il “circle time” o “tempo del cerchio”.

Le attività creative:

il disegno, la scrittura creativa e tutte le attività che hanno di base la narrazione aiutano ad esprimere il proprio vissuto in maniera simbolica e quindi più “sopportabile”. Il linguaggio stesso dei bambini è simbolico, questo tipo di attività possono accompagnare i più piccoli ad esprimersi e raccontarsi.

Il compito di realtà:

con compito di realtà si intende la richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

Questo articolo è estratto dal webinar tenuto da Michele Grano, esperto in psicologia delle emergenze. Se vuoi approfondire l'argomento dell'articolo e molti altri guarda il webinar [“Rientrare a scuola tra vulnerabilità e resistenza”](#).

Altri articoli sul Coronavirus: [notizie, consigli e attività per genitori, insegnanti e studenti](#).